CALENDARIO LITURGICO DELLA SETTIMANA (DICEMBRE 2024)

IV DOMENICA DI AVVENTO Isaia 4,2-6 Salmo 23 Ebrei 2,5-15 Luca 19,28-38	**8** **DOMENICA**	L'INGRESSO DEL MESSIA 10.00 S. MESSA (Piantanida Giuseppe - Cesana Serafino) (Ambrogio e Natalina) 15.00 VESPERI 18.00 S. MESSA
SOLENNITA' DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE Genesi 3,9; 11-15.20 Salmo 86 Efesini 1,3-6.11-12 Luca 1, 26-28	**9** **LUNEDÌ**	8.30 S. Messa (Pellegrini Gianfranco e Mariuccia)
Feria di Avvento Geremia 10,11-16 Salmo 113B Zaccaria 9,11-17 Matteo 19,23-30	**10** **MARTEDÌ**	8.30 S. Messa (Francesco e Giuseppina)
Memoria di S. Damaso I, papa Geremia 11,1-8 Salmo 77 Zaccaria 10,1-5 Matteo 21,10-17	**11** **MERCOLEDÌ**	18.00 S. Messa (Tambosso Giovanni)
Memoria dell'apparizione della B.V. Maria di Guadalupe Geremia 16,19-21 Salmo 15 Zaccaria 10,6-9 Matteo 21,18-22	**12** **GIOVEDÌ**	8.30 S. Messa (fam. Legora - Gerosa)
Memoria di S. Lucia, vergine e martire Geremia 17,19-26 Salmo 14 Zaccaria 10,10-11,3 Matteo 21,23-27	**13** **VENERDÌ**	8.30 S. Messa (Pietro - Maria - Francesco) (Nembrini Luigia)
Memoria di S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore Geremia 23,1-8 Salmo 88 Ebrei 11,1-2.39-12,2 Matteo 21,28-32	**14** **SABATO**	18.00 S. MESSA
V DOMENICA DI AVVENTO Isaia 30,18-26 Salmo 145 2Corinzi 4,1-6 Giovanni 3,23-32	**15** **DOMENICA**	IL PRECURSORE 10.00 S. MESSA 15.00 VESPERI 18.00 S. MESSA

COMUNITA' PASTORALE
SANTA MARIA DI MONTE BARRO
GALBIATE

LA VOCE DI SALA

8 dicembre 2024
IV DOMENICA DI AVVENTO (C)

Nella sua impostazione liturgica il rito ambrosiano fa sempre prevalere in domenica il riferimento al Signore, essendo il suo giorno, come dice il nome. E così anche oggi prevale il riferimento all'Avvento rispetto al ricordo del concepimento di Maria. Con l'immagine dell'ingresso trionfale che Gesù ha fatto in Gerusalemme prima della sua passione, siamo portati a pensare all'ingresso che il Signore vuol fare anche alla fine, al compimento della storia umana: non ci aspettiamo un rientro che deve far spavento, magari perché noi ci aspettiamo che con il suo giudizio si verifichi una condanna inappellabile. Gesù non ha mai avuto di questi intendimenti, persino quando era sottoposto lui al giudizio, che aveva già in sé la conclusione della condanna; le intenzioni del suo giudizio vanno nella linea della salvezza, che è di fatto il compimento, la realizzazione piena di una vita condotta in mezzo a prove e sacrifici e che Dio vuol raccogliere secondo ciò che ha sempre avuto a cuore e continua ad avere nel suo disegno. Non ha mai avuto intenti distruttivi e non vuol far sparire l'umanità, anche quando essa ha concepito e sembra ancora concepire intenti catastrofici nella sua impostazione. Questa fa prevalere l'interesse privato sul bene pubblico, mette al centro il potere di alcuni, di pochi, rispetto alla crescita di tutti, fa uso delle armi e della violenza per difendere ragioni che non sono più tali, quando si fa uso degli istinti peggiori: anche a vedere un mondo che va in rovina, Dio viene sempre per restaurarlo. L'immagine del re mite che si fa avanti e largo tra la gente come portatore della pace e della gloria di Dio, fatta di benevolenza, dovrebbe indurci a cercare sempre persone che operano in questa direzione e sono quindi costruttive, diversamente da coloro che hanno solo obiettivi assolutamente inconcepibili e totalmente disgustosi, se il proprio interesse va a discapito di chi anche a lavorare onestamente non trae alcun giovamento, come vediamo fare in certi ambiti produttivi; o, come succede, se lo scatenarsi di scelte di forza e di violenza mettono a repentaglio la vita della gente comune e mai quella di chi fa ricorso alle armi e a disegni militaristici, ritenendole le sole risorse con cui difendere le proprie ragioni a discapito di quelle altrui. Come si fa a pensare di raggiungere la giustizia se si ricorre alla violenza? Eppure lo si sta facendo e sempre sulla pelle altrui.

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

È l'immagine della bellezza incontaminata! La vogliamo considerare in Maria, per la missione materna che ha con Gesù e con noi: anche a dover stare in questo mondo dominato dal peccato e soprattutto da tanto male che ne deriva, lei non ne viene toccata, ed è per questo che la vogliamo considerare senza peccato fin dal primo momento, diversamente da noi che ne siamo toccati e proprio per questo ci troviamo con l'inclinazione ad esso. Maria, anche a trovarsi a contatto con il male, anche se dovesse provare le tentazioni diaboliche, come le ha subite Gesù, non ne viene affatto travolta e neppure sporcata, certamente per la grazia di Dio, che appare un privilegio per lei, ma altrettanto certamente per l'impegno suo, che, consacrandola a Dio, non lascia spazio per neppure un minimo di colpa. Lei si trova con noi in mezzo al male che le insidia il calcagno, come vediamo nella sua immagine di Immacolata, e ci sta in questo mondo contaminato, ma non per questo il male trova spazio per coinvolgerla. Ci sta perché vive dalla nostra parte, condivide la nostra "valle di lacrime", lotta con noi e per noi, e ci rivela per questo che è possibile la lotta e che è pure possibile la vittoria, anche se per noi c'è pure spazio per qualche caduta. La considerazione dell'immagine di Maria in questo suo privilegio e in questo suo esempio di lotta ci serve per non essere abbandonati alla disperazione, ma per sentire che, se per Gesù, come Dio, il male non trova vittoria, per una creatura come Maria è possibile la medesima esperienza. Avendo lei vicina e come esempio, sentiamo che questa lotta non è mai da disperati, ma da persone coraggiose che non si lasciano affatto condizionare.

IL GIUBILEO NELLA STORIA

Nel considerare i vari Giubilei che si sono susseguiti, si è delineata la loro fisionomia: di per sé dovrebbero nascere con una richiesta della gente, a cui segue la benevola concessione dell'indulgenza da parte del Papa. Il sistema di potere che vi gira attorno poi ne approfitta come fonte di un guadagno, che non può mancare in mezzo ad un movimento di gente, che, come opera penitenziale, deve visitare le tombe degli apostoli e dei martiri a Roma. Proprio questo dettaglio deve renderci avvertiti che accanto al richiamo della penitenza, nel Giubileo è necessario ravvivare la fede e testimoniarla come l'essenziale della nostra esistenza. Il prossimo anno cade il centenario del Concilio di Nicea (avvenuto nel 325), dove fu creato il "Credo", che noi oggi recitiamo nella Messa. Dovremmo ripensare al suo contenuto, che spesso diciamo senza renderci conto neppure delle parole. Ma soprattutto dobbiamo verificare il senso vero e pieno della fede, che non è solo un apparato di dottrine e di concetti astratti, ma è l'essenziale del vivere che si costruisce sulla fiducia da avere nelle relazioni personali e in modo particolare in quella relazione che pone al centro la persona di Dio.

COMUNICAZIONI

1.
Anche oggi alle ore 15.00 abbiamo la celebrazione dei vesperi con la riflessione sulla bolla di indizione del Giubileo, di ormai prossima apertura.

2.
Martedì 10 dicembre alle ore 21 a Dolzago si terrà la catechesi decanale per i giovani.

3.
Mercoledì 11 dicembre proseguo con la catechesi pomeridiana in casa parrocchiale (alle ore 15.00 per il primo gruppo e alle 16.30 per il secondo). Stiamo cercando di capire gli aspetti fondamentali dell'anno giubilare per cercare di viverlo al meglio. Dobbiamo considerare soprattutto gli ultimi Giubilei, in particolare quelli che si sono susseguiti recentemente, compresi quelli straordinari

4.
Domenica 15 dicembre a Galbiate in chiesa alle ore 20.30 ci sono le confessioni per preadolescenti e adolescenti.

5.
Per la raccolta Caritas, questa domenica si suggerisce di far avere BISCOTTI; domenica prossima si suggerisce l'OLIO.

6.
Per **le benedizioni nelle case** questa settimana c'è poco spazio di tempo e ci sono ancora delle famiglie da raggiungere nelle vie seguite recentemente.
Lunedì pomeriggio percorro ancora le vie STAURENGHI e VASSENA
Venerdì pomeriggio percorro la via SAIDENO.

7.
Ricordo la **visita al Museo diocesano** per ammirare l'Adorazione dei Magi di Sandro Botticelli, dove è possibile sostare per poco tempo e in numero di 25 per volta; formeremo così due gruppi. Poi visitiamo altre sale e mostre presenti al Museo. Uscendo ci portiamo alla basilica di S. Eustorgio per le reliquie dei Magi e per la Cappella Portinari dove è sepolto S. Pietro da Verona, una figura notevole del XIII secolo a Milano e nel territorio. Predisporrò un testo per le spiegazioni essenziali, che darò anche sul luogo e sul pullman. Ricordo che le adesioni (mancano pochi posti) devono arrivare entro il 20 dicembre. Il costo comprensivo del bus, dell'ingresso al Museo e alla Cappella, e della pizza è di complessive 50 Euro.

8.
Con la cena, organizzata sabato 30/11 dai volontari dell'oratorio , sono stati raccolti euro 250.00. Ringraziamenti a tutti i partecipanti ed ai volontari del "Gruppo Cucina"